

TITOLAZIONE DISCIPLINA Tecniche della lavorazione dei materiali tessili CF: 4

prof. Cannillo Monica

n. ore 50

a.a. 2025-2026

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze teoriche e pratiche indispensabili per la conoscenza, il riconoscimento e la comprensione tecnologica dei manufatti tessili storici e contemporanei. Partendo dall'analisi microscopica e macroscopica delle fibre, il percorso esamina i processi di filatura, le armature di tessitura, le tecniche di tintura, decorazione e finissaggio, ponendo una forte attenzione alla metodologia di analisi propedeutica alla conservazione e al restauro.

CONTENUTI

Lo studente dovrà acquisire le metodologie e le tecniche per riconoscere le armature, la tipologia del materiale e la tipologia di tintura in maniera visiva e tattile.

Il corso intende, inoltre, fornire allo studente quegli strumenti metodologici che permettono di spaziare dalla conoscenza dei tessuti antichi, alle tipologie di degrado, ai metodi di conservazione.

Le Materie Prime (Fibre e Filati)

- **Classificazione e riconoscimento delle fibre tessili:**
 - Fibre naturali di origine animale (lana, seta) e vegetale (cotone, lino, canapa, juta).
 - Fibre artificiali (viscosa, acetato) e sintetiche (poliestere, nylon, acrilico).
- **Analisi morfologica:** Studio delle caratteristiche chimico-fisiche e comportamento al fuoco/reagenti chimici di base.
- **Il processo di filatura:** Dalla fibra grezza al filato; torsione, finezza e tipologie di filati (semplici, ritorti, fantasia).

La Tecnologia della Tessitura e le Strutture

- **Il telaio e i suoi principi di funzionamento:** Dalla tradizione manuale ai telai meccanici e storici (telaio a mano, telaio Jacquard).
- **Analisi delle armature tessili fondamentali:**
 - *Armatura tela* (e derivate: reps, cannellato).
 - *Armatura saia/crepina* (diagonali).
 - *Armatura raso/atlante*.
- **Tessuti complessi e operati:** Strutture a più strati, tessuti doppi, velluti (a pelo tagliato e riccio), damaschi, broccati e lampassi.

Tintura, Decorazione e Finissaggio Storico

- **I coloranti e i processi tintorei:** Cenni storici sui coloranti naturali (indaco, robbia, coccinella, guado) e l'avvento dei coloranti sintetici. Tecniche di mordenzatura.
- **Tecniche decorative:** Stampa manuale a riserva, stampa a blocchi (*block printing*), serigrafia artigianale e ricamo storico come completamento della superficie tessile.
- **I finissaggi tessili:** Trattamenti meccanici e chimici tradizionali (follatura, calandratura, cimatura).

Diagnostica, Degrado e Criteri di Intervento

- **Fattori di degrado:** Alterazioni chimiche, fisiche e biologiche dei manufatti tessili (fotodegradazione, umidità, attacchi entomologici).
- **Metodologie di indagine:** L'osservazione stereomicroscopica e l'analisi filologica del reperto tessile.
- **Criteri deontologici e operativi:** Introduzione alle tecniche conservative di base (pulitura meccanica, sistemi di supporto, schedatura e catalogazione del reperto).

PREREQUISITI

Basi scientifico-tecnologiche: Nozioni di chimica e fisica (struttura e proprietà dei materiali) per comprenderne il comportamento, dai naturali ai sintetici.

Sensibilità progettuale: Capacità di lettura analitica di superfici e oggetti, unita a rudimenti di disegno tecnico per legare la materia al design.

Cultura storico-artistica: Conoscenza dei manufatti, delle tecniche di produzione storiche e dei movimenti artistici per valorizzarne il senso.

BIBLIOGRAFIA

CONTI S., OPD, Pulitura dei tessuti antichi microaspirazione controllata, presentazione di un nuovo apparecchio, Casa Editrice Centro Di, Firenze, 1994

DE GUICHEN G., Conservazione preventiva nei musei, il controllo dell'illuminazione, il controllo del clima, ICCROM, Udina, 1983

LEVI PITZESHY R., Il costume e la moda nella società italiana, Einaudi Tascabili, Torino, 1978

MORINI E., Storia della moda XVII-XX secolo, Skira, Milano, 2000

PEDEMONTE E., Fibre, tessuti e moda. Storia, produzione, degrado, restauro e conservazione, Elementi Marsilio, Venezia, 2012

PERTEGATO F., I tessuti, Degrado e restauro, Nardini, Firenze, 2004

PERUSINI G., Il restauro dei dipinti e delle sculture lignee, Del Bianco Editore, Udine, 1985

PIETSCH J., STOLLEIS K., kölnner patrizier- und bürgerkleidung des 17. jahrhunderts, Abegg-Stiftung, Berna, 2008

QUAGLIERINI C. e AMOROSINI L., Chimica e tecnologia dei materiali per l'arte, Edizione Zanichelli, Bologna, 1991

ESAME FINALE

La valutazione finale si basa sulla presentazione di un progetto grafico e su una discussione orale sulle tematiche sviluppate nel corso.

Criteri di valutazione dell'esame sono:

- a) Capacità di tradurre nel formalismo grafico le idee provenienti dalle analisi e dalle ricerche precedentemente condotte.
- b) Capacità da parte dell'allievo di articolare un discorso complesso e con proprietà di linguaggio sulle tematiche proprie del corso.
- c) Capacità di autonomia nello sviluppare e presentare un lavoro graficamente e concettualmente originale.

DOCENTE

Monica Cannillo unisce rigore scientifico, profonda conoscenza dei materiali ed elevata maestria artigianale nella conservazione, nel restauro e nella valorizzazione dei manufatti tessili antichi. Il suo percorso formativo affonda le radici nella città natale, dove consegue il diploma presso il Liceo Artistico Statale "De Nittis" all'interno di un indirizzo sperimentale dedicato al restauro, acquisendo fin da subito sensibilità verso il patrimonio culturale. Successivamente, perfeziona le proprie competenze tecniche iscrivendosi presso la Scuola di Restauro di Botticino (BS) per approfondire la conservazione dei beni culturali. Questa fase formativa si arricchisce di un articolato periodo di apprendistato sul campo in storici laboratori italiani, permettendole di affrontare la complessità materiale dei tessuti storici.

Parallelamente all'attività professionale, si laurea in Scienze e Tecnologia della Moda presso l'Università degli Studi di Bari e completa il profilo specialistico a Lione frequentando i corsi del C.I.E.T.A., punto di riferimento mondiale per l'analisi dei tessuti antichi. È iscritta all'Albo dei Periti Industriali per le arti grafiche e all'Albo dei Restauratori per il settore tessili e pelle. Nella sua carriera si è distinta per interventi su opere di altissimo pregio: il restauro dello Stendardo turco della Battaglia di Lepanto (Amelia), la cura di cinquanta paramenti sacri nel Museo Diocesano di Bitonto, il recupero del Velario pasquale del 1791 (Milazzo), la bandiera garibaldina del Museo Civico di Barletta e il complesso progetto di messa in sicurezza e catalogazione delle opere danneggiate dal sisma del 2016 presso il deposito di Santo Chiodo a Spoleto.

All'attività pratica affianca da sempre la ricerca storica: è autrice del libro-catalogo "Costume e Costumi" (Liantonio Editrice) e del saggio "L'innovazione e i tessuti d'abbigliamento" in "Nozze al Castello". Nella didattica mira a trasmettere agli studenti la fusione tra teoria e tecnica.